



## La combustione “smart” e l’app BbClean abbattano le concentrazioni di polveri sottili fino al 60%

**Altro che aria pulita in montagna, bruciare legna produce polveri sottili. Per evitare l’inquinamento, secondo il progetto europeo BB-CLEAN, con capofila l’Università Cattolica, servono sistemi di teleriscaldamento a biomassa oppure impianti a pellet di ultima generazione. I risultati della ricerca verranno presentati lunedì 12 aprile, ore 18, durante una tavola rotonda “*Biomassa legnosa: risorsa o problema?*”**

Bruciare la legna impatta sulla qualità dell’aria, nonostante molti la considerino una combustione naturale e quindi carbon neutral. Ma vietare di bruciare la legna in ambito alpino è tuttavia impensabile.

E’ da questa considerazione che ha preso avvio tre anni fa il progetto europeo **BB-CLEAN**, che ha coinvolto otto partner dell’Area Alpina Europea, con la partecipazione di esperti da Francia, Austria, Germania e Slovenia, oltre che dall’Italia.

Il partenariato internazionale, coordinato dal team di ricerca del **prof. Giacomo Gerosa** dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, ente capofila del progetto, ha lavorato per mettere a punto strumenti conoscitivi e tecnici per una combustione sostenibile nelle aree alpine della biomassa legnosa per il riscaldamento domestico. I risultati verranno presentati durante **una tavola rotonda online lunedì 12 aprile, alle ore 18.**

*“Per minimizzare gli impatti il primo passo da fare – affermano i ricercatori- sarà quello di adottare come singoli cittadini delle buone pratiche di combustione e gestione degli impianti (stufe e caldaie a biomassa). Ad esempio imparando la tecnica di accensione dall’alto (e non dal basso), curando la pulizia puntuale delle canne fumarie, revisionando periodicamente le nostre stufe e caldaie per garantirci una elevata efficienza, evitando di bruciare legna quando le condizioni atmosferiche non lo consentono (es. inversioni termiche).”*

Con questa finalità è stata sviluppata una **app per cellulare** che indica alla popolazione in tempo reale le fasce orarie in cui è meglio evitare di usare stufe a legna o caminetti sulla base delle previsioni meteorologiche e di accumulo di inquinanti in aria nelle successive 48 ore.

Ma la vera svolta del futuro sarà puntare verso **sistemi di teleriscaldamento a biomassa**, dove l’orografia del territorio lo consente, oppure - dove non fosse possibile - sull’adozione di **impianti a piccola scala alimentati a pellet di ultima generazione dotati di sistemi di abbattimento del particolato.**

*“Questo comporterà però un cambio radicale di prospettive – precisa Gerosa: se si vorrà preservare la qualità dell’aria si dovrà passare da sistemi di riscaldamento individuali a sistemi collettivi e, in qualche modo, abbandonare l’uso diretto della legna in favore del pellet/cippato che dovrà essere però di produzione locale (filiera corta del bosco) e non di importazione”.*

Un cambiamento che richiederà investimenti strategici, da una parte per la realizzazione di impianti collettivi di teleriscaldamento a biomassa, dall'altro per l'incentivazione alla sostituzione degli apparecchi domestici a biomassa esistenti verso sistemi di ultima generazione a pellet o a cippato.

Le simulazioni modellistiche effettuate nell'ambito del progetto BB-CLEAN in tre valli pilota (Valle del Chiese, TN; alta Valle Camonica, BS; Valle d'Aosta, AO) hanno dimostrato che questo passaggio comporterà benefici tangibili per la qualità dell'aria, **con abbattimenti delle concentrazioni di polveri sottili in aria compresi tra il 40% e il 60%.**

**Il progetto BB-CLEAN proporrà questo cambiamento di prospettiva all'UE come linea strategica per la gestione sostenibile della combustione di biomassa legnosa in area alpina.**

### **Progetto, partner, obiettivi**

**BB-CLEAN** è un ambizioso progetto sviluppato su un arco temporale di 36 mesi, cofinanziato dal programma europeo **INTERREG ALPINE SPACE** e che ha permesso a 8 partner provenienti da 5 stati alpini e con diverse esperienze di dialogare sul tema della biomassa legnosa.

Le parti hanno collaborato su tre sfide:

- a. **Awareness raising**, cioè l'aumento della comune consapevolezza su quanto incidano le emissioni di particolato derivanti dalla combustione della biomassa legnosa sulla qualità dell'aria e sulla nostra salute
- b. **Development of innovative tools**, cioè lo sviluppo di nuovi strumenti (informatici, economici e sociali) che non disincentivino l'uso della biomassa legnosa prevenendo tuttavia concreti rischi per la salute e per l'ambiente
- c. **Development of low carbon policies**, cioè la promozione di normative e sistemi incentivanti condivisi a livello alpinoper favorire politiche comuni che possano contrastare efficacemente i cambiamenti climatici.

I Partners provengono dall'Italia (Università Cattolica del Sacro Cuore e ARPA Valle d'Aosta), Francia (ATMO Auvergne-Rhône-Alpes, Communauté de Communes Pays du Mont-Blanc), Germania (Econcept), Austria (FH Joanneum- Università di Scienze applicate) e Slovenia (KSSENA, Ezavod).